

Karabakh. Chiusa l'operazione militare, Baku annuncia piano per reintegrazione armeni

scritto da Scenari Internazionali | 21 Settembre 2023



Photo credit © Alexandros Michailidis / Shutterstock

A cura della Redazione

«Il 19 settembre, in seguito ad un'ennesima esplosione delle mine piazzate dai gruppi armeni di ricognizione e sabotaggio sulla nuova strada Ahmadbayli-Fuzuli-Shusha, civili e militari azerbaigiani sono stati uccisi e feriti. Unità dell'esercito azerbaigiano sono state oggetto del fuoco di mortai e armi leggere, con il ferimento di due militari. Inoltre, due lavoratori civili sono stati uccisi rispettivamente nelle città di Agdam e Shusha».

Così l'**Ambasciata dell'Azerbaigian in Italia** illustra quanto avvenuto negli ultimi giorni all'interno del territorio del **Karabakh**, e motiva la

risposta militare ordinata martedì scorso dal presidente **Ilham Aliyev** inquadrando l'operazione nel processo di ripristino della sovranità del Paese sui distretti della regione ancora occupati da **milizie separatiste filo-armene**.

«A causa di questi eventi, nella regione sono state lanciate misure di antiterrorismo locali volte alla prevenzione delle provocazioni delle forze armate dell'Armenia, all'attuazione della Dichiarazione Tripartita, al disarmo e ritiro delle stesse forze armate dell'Armenia, la neutralizzazione delle loro infrastrutture militari e per garantire finalmente la sicurezza dei civili azerbaigiani, di coloro che sono coinvolti nella ricostruzione dei territori liberati, e restaurare l'ordine costituzionale della Repubblica dell'Azerbaigian», sottolinea infatti l'**Ambasciata** nella nota diramata oggi.

Secondo **Baku**, le **misure antiterrorismo** hanno preso di mira esclusivamente formazioni militari e infrastrutture militari illegali. *«La popolazione civile e gli edifici non sono mai stati attaccati»*, si legge nel comunicato, specificando che *«ogni affermazione in merito è infondata ed inaccettabile»*.

«Considerando lo spiegamento delle infrastrutture militari delle unità delle forze armate dell'Armenia vicino alle zone residenziali, l'Azerbaigian ha invitato la popolazione civile a stare lontana dalle strutture militari tramite SMS, altoparlanti e volantini, assicurando la protezione e la sicurezza delle strutture amministrative, sociali, educative, mediche, religiose e di altro tipo», precisa la nota dell'**Ambasciata**.

L'Azerbaigian ha ribadito che l'unico modo per raggiungere la **pace** e la **stabilità** è il **ritiro incondizionato e completo** delle forze armate dell'Armenia dalla regione azerbaigiana del Karabakh e lo scioglimento di quello che definisce *«regime fantoccio illegale»*.

Tenendo conto dell'appello dei rappresentanti degli armeni residenti nella regione del Karabakh attraverso il contingente russo di mantenimento della pace, Baku fa sapere che è stato raggiunto un **accordo sul cessate-il-fuoco** completo e le **misure antiterroristiche locali** sono state interrotte il 20 settembre 2023 alle ore 13:00.

Secondo l'accordo, le formazioni delle **forze armate dell'Armenia** e dei **gruppi armati armeni illegali** situati nella regione del Karabakh devono deporre le armi, consegnare l'equipaggiamento militare e **ritirarsi dalle loro posizioni** di combattimento e postazioni militari.

Nella mattinata odierna si è tenuta nella città di **Yevlakh**, in Azerbaigian, su invito dell'amministrazione presidenziale azerbaigiana, un incontro con i rappresentanti dei **residenti armeni** che vivono nella regione del Karabakh, per discutere le **questioni di reintegrazione** nel

quadro della Costituzione e delle leggi della Repubblica dell'Azerbaijan.

L'incontro – si legge nel comunicato – è avvenuto in un **clima costruttivo e positivo**, e i partecipanti si sono concentrati sulla **reintegrazione della popolazione armena** del Karabakh, sul **ripristino delle infrastrutture** e sull'**organizzazione delle attività**. Presentati i piani di reinserimento.

I rappresentanti degli armeni residenti nella regione hanno affermato che esiste una particolare **necessità di carburante** nel contesto della discussione sulle questioni sociali e umanitarie. Allo stesso tempo, hanno chiesto **aiuti umanitari** sotto forma di prodotti alimentari.

A seguito dell'incontro, la loro richiesta è stata accolta positivamente. In particolare, è previsto il **rapido rifornimento di combustibile** per gli impianti di riscaldamento degli asili nido e delle scuole, nonché per le necessità di **pronto soccorso medico** e dei **servizi antincendio**, ed è previsto sostegno umanitario. È stato infine raggiunto un accordo per svolgere quanto prima un prossimo incontro.